



# «LA SCUOLA HA SOFFERT

IL PUNTO

Quando la scuola si è fermata a febbraio non si pensava a una situazione così grave. Tanti, specie tra i ragazzi, pensavano a un'inaspettata vacanza destinata a concludersi in breve. Così non è stato e ora, dopo quasi tre mesi di lezioni on line, appaiono sempre più vere le parole del presidente Mattarella ai ragazzi: «Costretti a casa, avvertite – molti, forse, con sorpresa – che la scuola vi manca». La “vacanza” si è trasformata in un vuoto colmato con responsabilità da insegnanti e studenti grazie alle tecnologie. La scuola è entrata nelle case e si è iniziato a vederla in maniera diversa e ad apprezzare lo sforzo di chi vi lavora. In particolare, gli allievi hanno scoperto nei loro insegnanti, lontani dalle cattedre, un lato più umano. Ma che aspettative nutrono, con le loro famiglie, per il futuro? E la scuola, è davvero pronta a fronteggiare la fase 2? Abbiamo cercato di capirlo in questa inchiesta, a cominciare dall'intervista con la ministra.

**«LE LEZIONI A DISTANZA HANNO FUNZIONATO GRAZIE AL SACRIFICIO DI TUTTI. LA MATURITÀ? CI SARÀ, PERCHÉ È UN IMPORTANTE RITO DI PASSAGGIO. E NEL FUTURO DOVREMO ESSERE FLESSIBILI E IMMAGINARE NUOVI SPAZI»**

di Roberto Zichittella



Lucia Azzolina, 37 anni.

«La scuola ha vissuto un momento molto duro, ma sono sicura che ne uscirà più forte e migliorata». Non ha dubbi **Lucia Azzolina**. Trentasettenne, siracusana, docente di Storia e Filosofia nella scuola secondaria, dal marzo del 2018 deputata del Movimento 5 Stelle, già sottosegretaria al Miur, è ministra dell'Istruzione dal 10 gennaio. Meno di due

mesi dopo, il 4 marzo, il Dpcm firmato da Conte per combattere il coronavirus decretava la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in tutta Italia. Da quel giorno oltre 8 milioni di studenti non sono più tornati in classe.

Ministra, il presidente della Repubblica nel suo videomessaggio del 27 aprile agli studenti ha detto che «le scuole chiuse sono una ferita per tutti». Questa ferita si potrà sanare a settembre con il ritorno nelle aule in sicurezza?

I RAGAZZI

LA VEDONO COSÌ

Fonte: Skuola.net, Osservatorio Terre des Hommes e ScuolaZoo.

## 9 STUDENTI SU 10

promuovono l'operato e il supporto offerto dai professori

## 1 SU 3

ha rivalutato in positivo l'idea che aveva di loro

# O, MA USCIRÀ PIÙ FORTE»



1

**1. La ministra in aula, il 30 aprile, con la mascherina.**  
**2. Il giuramento e la firma, sotto gli occhi del premier Giuseppe Conte, 55 anni, il 10 gennaio.**  
**3. La stretta di mano con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 78, al Quirinale il 6 febbraio.**



2



3

«È evidente che stiamo vivendo un'emergenza senza precedenti. Nel mondo ci sono 1,6 miliardi di studenti a casa. Mai successo niente di simile. La ferita è grave e a settembre la scuola potrebbe essere ancora in convalescenza, ma dovremo necessariamente ripartire. È troppo importante».

**Si avvicina la data degli esami di maturità, previsti per il 17 giugno. Conferma che si svolgeranno con una prova orale in cui sarà più valorizzato il percorso di studi degli alunni?**

«Aver mantenuto gli esami di Stato è un riconoscimento per i ragazzi, perché rappresentano un rito di passaggio fondamentale. Gli esami inizieranno il 17 giugno, i colloqui avranno la durata massima di un'ora e si svolgeranno nella massima sicurezza per tutte le persone coinvolte: gli studenti, la commissione di membri interni e il presidente esterno. Ci saranno 60 crediti per il triennio e 40 per l'esame orale: abbiamo deciso di dare più importanza al percorso di studi fatto dagli studenti. Credo sia una scelta di buonsenso».

**Che ipotesi si possono fare sulle**

**modalità di svolgimento delle lezioni nel prossimo anno? Si può eventualmente prevedere un mix di presenza e distanza da parte degli studenti?**

«L'integrazione della didattica tradizionale con quella a distanza è già stata annunciata per settembre in altri Paesi europei. Per noi rappresenta una ipotesi da approfondire, soprattutto per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, in modo da non gravare sulle famiglie».

**Qual è la sua valutazione complessiva sul funzionamento della didattica a distanza?**

«A inizio emergenza la scuola italiana era molto indietro su tutto ciò che è cultura digitale. In tre mesi è stato fatto moltissimo, con grande impegno e sacrificio da parte di tutti. Il sistema della didattica a distanza sta funzionando abbastanza bene, in particolare nella scuola secondaria, ma c'è ancora una parte di studenti non raggiunta. Per settembre, se ci fosse ancora bisogno, saremo sicuramente al 100%».

**Però purtroppo non tutti gli studenti italiani posseggono gli stru-**

**menti tecnologici idonei o vivono in una famiglia o ambiente in grado di supportarli in tal senso. Come sono state affrontate queste situazioni?**

«Ci siamo mossi subito stanziando risorse che sono state distribuite a tempo di record per l'acquisto di computer e tablet. Ovviamente abbiamo fatto in modo di privilegiare le famiglie più svantaggiate. E ricordo che tutti i dispositivi acquistati resteranno patrimonio delle scuole».

**I docenti hanno un'età media piuttosto alta, si può prevedere una formazione per gli insegnanti per renderli sempre pronti a lezioni a distanza?**

«L'età media alta degli insegnanti non è necessariamente un difetto. I nostri docenti si sono rimboccati le maniche e hanno dimostrato una resilienza straordinaria. Dai primi giorni dell'emergenza abbiamo messo a disposizione un calendario di lezioni per aiutare i docenti, ma il tema della formazione c'è e credo sia necessario affrontarlo».

**Anche i libri di testo, d'ora in poi, dovranno adattarsi alle nuove forme di didattica? →**

**20,55** la media di alunni per classe nelle scuole italiane

**60%** degli studenti teme che non si riesca a concludere il programma scolastico

**42,4%** degli alunni crede che la qualità dell'apprendimento sia peggiorata in questa fase

